

I. Contesto specifico: *Is* sta predicando davanti a una comunità concreta.

Parla del **Servo del S.**, senza precisare troppo di chi si tratti.

Qui evoca le parole con le quali il S. fissa la vocaz. del suo Servo, che ancora non conosciamo.

1° DISCORSO: *Il S. mi ha detto: Mio servo tu sei, Isrl.*

Prima servi di Faraone; ora servi del S. **NB:** il servo sembra essere tutto il popolo d'Isrl.

2° DISCORSO: qui invece è rivolto a un individuo singolo.

Il S., che mi ha plasmato suo servo fin dal seno materno, mi disse:

Ti farò luce delle nazioni, per portare la salvezza a tutti!

Chi è allora questo personaggio misterioso, questo servo del S.?

Is? i successivi profeti (*Ger, Ez, Os*)?

In parte sì, in parte no. **NB:** solo in parte, perché tutti sono servi imperfetti.

Il vero e perfetto Servo sarà il grande profeta: il Messia.

Sarà plasmato Servo di Dio Padre fin dal grembo materno a **Nazareth**; nascerà a **Betlemme**.

Lui solo sarà in grado di portare la salvezza fino all'estremità della terra!

III. Giov. Batt.: l'ultimo dei profeti AT (predicatori, annunciatori, precursori, battistrada).

Lo chiamano "il profeta": vita austera, veste di peli di cammello, cibo di locuste, uomo di Dio.

Eppure dice: **L'Atteso non sono io, ma è lui!**

Vedendo venire G., Giov. disse: Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

1ª DOMANDA: perché "agnello di Dio"?

Agnello evoca l'**agnello pasquale**: muore perché nel segno del suo sangue Isrl abbia la vita.

Ma in aramaico **agnello = figlio/ragazzo, servo**.

Perciò: **Agnello di Dio = il Servo del Signore**, che ci riscatta a prezzo della sua vita.

2ª DOMANDA: ... che toglie il peccato del mondo?

Toglie = non toglie-via, ma prende-su-di-sé. Paga di persona.

... il peccato del mondo = di tutti.

- Giov. gli rende testimonianza: *Ho visto lo Sp. scendere su di lui.*
- Giov. riconosce che la promessa è compiuta: il Messia è in mezzo a noi.
- **Si definisce in rapporto a lui.** Lo indica; guida a lui.

II. Come il Battista, anche Paolo si definisce in rapporto a G.: *Paolo, apostolo di G. X.*

Chi è per noi G.?

1. Forse è uno che non conosciamo; o che conosciamo dal di fuori.

Anche i non-credenti restano impressionati di fronte a G.:

uomo eccezionale, difensore dei valori, dei deboli, anticonformista, rivoluzionario.

cf film (che delusione alcuni film su G.; preferisco non vederli; preferisco... Vangelo in mano).

2. Forse è uno che conosciamo troppo, ... troppo sul piano devozionale...

Tante devozioni: ai vari Santi, e quindi anche a G.!

3. Invece è dal di dentro che lo dobbiamo conoscere...

non con l'occhio delle devonzioncelle languide, ma con l'occhio penetrante della fede.

Allora... è l'**Agnello di Dio** (= agnello sacrificale + servo), *che toglie il peccato del mondo:*

= ... il tuo peccato, ... il mio peccato, ... il peccato del mio fratello.

4. Se lo conosceremo così, lo conosceremo bene.